



## **Parere della Commissione federale contro il razzismo in merito al dibattito in corso sulle attività dei gruppi di estrema destra**

### **1. VALUTAZIONE DEI FATTI**

L'estremismo di destra non è un fenomeno nuovo. È necessario separare l'estremismo verbale ed ideologico da quello che può sfociare in atti di violenza contrari alla legge. Il primo agisce in ampia misura nell'ambito della legalità, sfruttando quanto permesso dai principi democratici: sotto molti punti di vista spiana tuttavia il cammino a forme più estreme. Il secondo si situa chiaramente al di fuori delle norme legali (negazionismo) e si volge con violenza contro gli altri e contro la società nel suo insieme (neonazisti e skin-heads). Se, grazie alla norma penale contro il razzismo, il negazionismo (che nega lo sterminio di Auschwitz) perde mano a mano la sua virulenza, nel Paese si è accresciuta negli ultimi anni una predisposizione alla xenofobia, e viene anche fomentata. Secondo la CFR, questo è uno dei motivi principali per cui i gruppi di estrema destra disposti a ricorrere alla violenza aumentano le proprie attività, si organizzano in maniera più strutturata e soprattutto si presentano senza timori.

La CFR ritiene che la situazione sia molto seria, per le potenziali vittime senz'altro minacciosa. I mass media si soffermano soprattutto sulle intimidazioni degli estremisti, senza illustrare la quotidianità di quanti potrebbero diventarne vittima e che la paura limita ormai nella loro libertà di movimento, persone il cui colore della pelle forse è diverso oppure che si distinguono dalla massa per altre caratteristiche.

È per questa ragione che il dibattito sull'estrema destra non può limitarsi a quanto successo il 1° agosto sul Rütli: lo dimostra quanto avvenuto dopo, a San Gallo, e la crescente tensione in un comune nel quale gli estremisti hanno stabilito il loro ritrovo. Non deve neppure essere sottovalutata l'influenza dei Paesi limitrofi. Ci troviamo confrontati ad un problema complesso, presente da lungo tempo nella società. La CFR, valutando la situazione attuale, considera un arco di tempo più lungo e coinvolge nell'analisi il dibattito pubblico che vi ha avuto luogo.

Parole ed atti dell'estremismo di destra necessitano di un ambiente disposto ad ascoltare o quantomeno a tollerare in silenzio. Un discorso politico senza tregua, che tollera ed incoraggia l'esclusione: la ripetuta evocazione di immagini che denigrano alcuni gruppi di persone, influenza la discussione pubblica e dispiega lentamente un effetto discriminante. Ad esempio, in quasi ogni dibattito sulla politica degli stranieri compaiono formule come “ingente afflusso”, “marea”, “straripamento di argini”, “incompatibilità culturale”, “disposizione alla violenza insita nelle origini”, “incapacità di integrarsi” oppure “criminalità straniera”.

Non è possibile dare una valutazione globale dell'estremismo di destra, anche se oggi questo avviene correntemente, come non è possibile far sparire con formule generali tutti i problemi ed i conflitti insorti negli ultimi mesi. Piuttosto, l'analisi dell'estremismo di destra deve far confluire in maniera differenziata riflessioni derivate dalla psicologia dell'individuo, dalla situazione economica, sociale, storica e politica. Ogni soluzione può essere adeguata solo nella misura in cui tiene conto della realtà svizzera: il federalismo, il principio della sussidiarietà, la molteplicità linguistica, gli ambienti partitici e politici, le organizzazioni della società civile, la responsabilità personale. Conclusioni avventate e proposte di soluzione imposte possono riempire i titoli di un giornale, ma secondo la CFR non hanno conseguenze significative.

## 2. COSA FA LA CFR?

La CFR si occupa dell'insieme della problematica che comprende il razzismo, l'antisemitismo e la discriminazione. L'estremismo di destra ne fa parte. Dal momento della sua costituzione, la CFR ha analizzato in maniera differenziata la questione dell'insorgere e della prevenzione di fenomeni di estrema destra in settori quali

La politica degli stranieri: la critica della CFR al “modello dei tre cerchi dell'immigrazione” (1996) si basava sulla consapevolezza che l'esclusione di determinati gruppi, dettata dalle autorità, incoraggia la xenofobia ed il razzismo. Con il rapporto “Classi separate? Un dossier sulla richiesta di segregare i bambini di madre lingua straniera nella scuola” pubblicato nel 1999, la CFR ha criticato le tendenze segregazioniste volute per vie amministrative nella composizione delle classi scolastiche.

Il razzismo quotidiano e la responsabilità personale: con la campagna “La bella apparenza” (1997) la CFR ha incoraggiato a prestare più attenzione al “razzismo quotidiano” e a non sminuire l'importanza di casi di discriminazione.

L'antisemitismo: con il rapporto “L'antisemitismo in Svizzera” (1998), con il comunicato stampa sulle nuove tendenze antisemite a seguito del dibattito sull'Olocausto nel gennaio 1997 e quello sulla richiesta alla classe politica di assumere il compito di distanziarsi chiaramente dall'antisemitismo nell'ottobre del 1999, la CFR affronta l'antisemitismo quale pericolosa costante della nostra società e quale elemento di base di tutte le manifestazioni dell'estrema destra. Nel suo rapporto la CFR ha pubblicato un lungo elenco di misure preventive da attuare a tutti i livelli della società.

I collegamenti: la composizione della CFR, e non solo questa, evidenzia il lavoro di cooperazione tra tutte le forze che si impegnano contro il razzismo e l'estremismo di destra. Ne sono altresì uno specchio le attività, come ad esempio le sessioni tematiche (gli incontri con tutte le ONG attive nel campo dei diritti umani, le riunioni ad intervalli regolari con i responsabili nei Cantoni, il coordinamento a favore di un indirizzo telefonico cui possano rivolgersi in tutta la Svizzera le vittime di atti di razzismo); il bollettino semestrale TANGRAM, ogni numero del quale è dedicato ad un argomento preciso in cui le ONG corrispondenti e gli studiosi possono esprimersi. Il numero dell'autunno 2000 è incentrato sulle organizzazioni svizzere attive contro il razzismo.

Relazioni con i Cantoni: sin dal momento in cui è stata creata, la CFR ha curato i contatti con i Cantoni al fine di concordare con i responsabili le misure di lotta contro il razzismo, l'antisemitismo e l'estremismo. Nel 1999 ha pregato i Cantoni di istituire centri di consulenza per le vittime e per i casi conflittuali. I Cantoni hanno risposto positivamente e si rivolgono alla Commissione per consigli e formazione al fine di creare tali centri. Per questa ragione, la CFR ha organizzato a giugno 2000 una giornata di informazione durante la quale cinque organizzazioni per la consulenza in caso di conflitto hanno presentato ai responsabili cantonali il proprio lavoro. Su richiesta dei responsabili cantonali, la CFR elaborerà per l'autunno 2000 un profilo di base con le varianti per i centri cantonali di assistenza alle vittime e la consulenza in caso di conflitto.

Gli interventi in caso di conflitto: La CFR riceve richieste di aiuto e di programmi da scuole, comuni, organizzazioni private e statali su come risolvere conflitti e prevenire l'insorgere di tendenze razziste. La CFR offre assistenza anche se le sue possibilità sono limitate, nella maggior parte dei casi assume una funzione di coaching e cerca di trovare organizzazioni in grado di assumere il compito in maniera permanente.

L'analisi politica: già nella primavera 2000, la CFR si è occupata in modo approfondito dell'estremismo di destra creando un gruppo di lavoro interno.

### 3. ANALISI DEL DIBATTITO POLITICO

La CFR ha seguito il dibattito avviato nei mass media il 1° agosto. Le proposte per affrontare il problema dell'estremismo di destra si concentrano sui punti seguenti:

Controllo e repressione: controllo da parte degli organi di polizia, aumento del contingente di polizia federale, migliore collaborazione della polizia a livello cantonale e federale, protezione statale più ampia, osservazione più rigorosa e controllo più rigido delle persone, controllo più accurato delle frontiere, controllo di Internet in Svizzera ed all'estero, applicazione più severa della norma penale contro il razzismo.

Misure legali: estendere la norma penale sull'antirazzismo a dichiarazioni e manifestazioni in ambito privato, definire nuovi reati (ad es. divieto di simboli e gesti nazisti e razzisti), creare basi legali per il ritiro di materiale propagandistico, vietare la formazione di partiti di estrema destra.

Informazione e prevenzione: pareri chiari da parte di esponenti politici ed autorità, campagne di informazione, misure nelle scuole.

Poche sono state le notizie riguardanti le vittime. Sono rari gli articoli che si sono soffermati sulle potenziali vittime, in particolare le persone di colore, oppure appartenenti a minoranze religiose o etniche, che assistono alla violenza crescente nei loro confronti ed ai dibattiti in tutta la Svizzera. Ci si è concentrati soprattutto sullo Stato, quale vittima delle attività degli estremisti. Ma al centro dell'attenzione dobbiamo tuttavia porre sempre anche le persone. Le ideologie neonaziste non rappresentano un pericolo solo per la democrazia, in primo luogo esse denigrano esseri umani minacciandone l'integrità. Lo Stato ha il dovere di proteggere tutti i cittadini, ma in particolar modo quanti appartengono a minoranze. Questi ultimi hanno il diritto di essere protetti, ma non è in loro potere assicurarsi questa protezione. Oltre alla protezione da parte dello Stato, è dunque necessaria una protezione da parte della società a favore di tutti.

Non si è parlato molto neanche delle questioni seguenti: quali sono le conseguenze di dichiarazioni positive di esponenti politici sulla questione degli stranieri e delle minoranze? Come utilizzare le campagne di informazione? Cosa si fa già oggi nelle scuole, cosa manca? Chi può dare consigli a Comuni che devono affrontare questa problematica? Perché tanti giovani trovano interessanti l'estremismo di destra ed il neonazismo e come si possono affrontare gli estremisti con metodi diversi dal ricorso alla repressione? Come è possibile distinguere i fautori più convinti, gli irriducibili, del movimento dai semplici fiancheggiatori?

La CFR ritiene che non ci si sia soffermati abbastanza neanche su come i dibattiti politici sulla problematica degli stranieri e della concessione dell'asilo abbiano spianato la strada a dichiarazioni più estreme. Ma la mancata reazione a dichiarazioni diffamanti legittimano anche le violenze xenofobe o antisemite che ne conseguono. L'estremismo di destra comunque non si limita alla xenofobia ed all'antisemitismo, ma estende il confronto violento anche ad ogni persona o idea percepita come "diversa" o "contraria". Si è parlato anche troppo poco di come incoraggiare il coraggio civile della popolazione affinché possa opporsi agli attacchi verbali e fisici degli estremisti. Spesso, le proposte concrete di intervento in caso di conflitto annunciate dai mass media derivavano da posizioni diffuse dalla stessa CFR. In base all'analisi elaborata, la CFR mette in guardia dallo strumentalizzare gli estremisti di destra ed alcune loro manifestazioni appariscenti per un dibattito di breve vita senza al contempo sostenere una politica di lunga durata contro il razzismo.

### 4. COSA SI STA FACENDO? COSA DEVE ESSERE ANCORA FATTO?

#### Cosa si sta facendo?

La CFR fa notare come già da tempo gli ambienti della società civile, ecclesiastici e statali si occupino attivamente e con competenza dell'estremismo di destra e dei fenomeni che vi sono

collegati, come la xenofobia, il razzismo, l'antisemitismo e la violenza. All'inizio dell'anno il Consiglio federale ha costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale con il compito di elaborare programmi di prevenzione e sensibilizzazione nell'ambito dei diritti umani, della prevenzione dell'antisemitismo, del razzismo e della xenofobia e per accrescere la comprensione per le esigenze di gruppi discriminati. Inoltre ha messo a disposizione 10 milioni di franchi per progetti provenienti da terzi. Le proposte del gruppo di lavoro sono attese per l'inizio del 2001.

Molte sono le iniziative a favore della prevenzione, dell'informazione, della sensibilizzazione e dell'intervento in caso di conflitto. Qui di seguito alcuni esempi preminenti:

Politica degli stranieri: i Comuni ed i Cantoni stanno creando, ancora lentamente, ma con crescente impegno, commissioni, istituti specializzati e centri di mediazione; inoltre vengono elaborati profili per favorire l'integrazione al fine di incoraggiare attivamente la convivenza tra popolazione autoctona ed immigrati dimostrando come questa non rappresenti una minaccia, bensì un'opportunità per la Svizzera futura. Anche nei documenti ufficiali dell'amministrazione federale si accorda alla convivenza pacifica una nuova importanza, quale obiettivo della politica di integrazione.

Scuole: in ambito scolastico, la CDPE ha chiarito la propria posizione nel 1991 in una raccomandazione. Tanto nel quadro del programma didattico quanto nella consulenza in caso di conflitto e di violenze, le attività intraprese da Cantoni, Comuni e da singole scuole sono numerose. In particolare bisogna menzionare il notevole impegno personale di singoli insegnanti per inserire l'argomento nel programma didattico in modi svariati. L'idea dell'educazione interculturale promossa da alcuni Cantoni è un mezzo di prevenzione contro l'estremismo di destra. Anche le scuole professionali hanno preso coscienza della problematica del razzismo e dell'estremismo di destra.

Sensibilizzazione: numerose organizzazioni religiose e laiche offrono manifestazioni di tipo diverso al fine di sensibilizzare il pubblico.

Ricerca: presso le università e gli istituti di ricerca, gli studi a questo riguardo sono in aumento, seguiti dalle relative pubblicazioni.

Consulenza alle vittime ed intervento in caso di conflitto: oltre ai centri di consulenza per conflitti interculturali esistenti da anni, diverse organizzazioni ampliano le strutture ed approfondiscono il proprio *know how* in materia.

### **Cosa deve essere ancora fatto?**

La stessa gamma di offerte su tutto il territorio: l'elenco citato dimostra come la gamma di offerte fortunatamente sia ampia ai diversi livelli. Tuttavia l'offerta non è distribuita in maniera equilibrata tra regioni e Cantoni, alcuni dei quali hanno scarse proposte. Molti Comuni e molte istituzioni cercano informazioni, consulenza, persone da contattare e formazione, in particolar modo nel momento in cui insorge una crisi. Individualmente, le persone che si sentono vittime di una discriminazione non sanno come aiutarsi ed è difficile che trovino centri di consulenza cui rivolgersi.

Prevenzione, non solo soluzioni a crisi acute: le ditte, le istituzioni, le autorità tendono a divenire attive contro la violenza, il razzismo e l'estremismo solo in situazioni di crisi acuta, impedendo in tal modo un efficace lavoro di prevenzione.

Finanze, continuità: le ONG hanno potuto accumulare un notevole bagaglio di conoscenze al riguardo. Tuttavia perdono una buona parte del loro *know-how* poiché non possono permettersi di remunerare personale specializzato in numero sufficiente a causa della mancanza di fondi e di istituzionalizzazione. In questo modo la maggior parte di loro non può offrire quanto invece sarebbe necessario.

La ricerca si occupa del razzismo solo in determinate situazioni. Anche in questo caso si viene ad avere una mancanza di *know-how* perché non è possibile concentrarsi per un lungo periodo su un argomento ben definito.

Informazione e collegamenti in rete: la CFR, grazie alla panoramica sulla vasta gamma di offerte, cerca di assicurare un coordinamento che purtroppo risulta essere molto limitato. Poiché i collegamenti in rete non esistono in quantità sufficiente, la collaborazione e la possibilità di delegare alcuni compiti non sono ancora del tutto sfruttate. In particolar modo le autorità sono molto poco informate sulle offerte delle ONG, mentre queste ultime a loro volta hanno difficoltà a far pervenire le loro proposte agli enti ufficiali.

Collaborazione permanente: in parte la collaborazione tra autorità e privati è ostacolata da diffidenze e timori di ambedue le parti, situazione che si rivela problematica soprattutto nell'affrontare giovani estremisti disposti ad usare la violenza: eppure, solo un modo di procedere globale, che comprenda la repressione quanto l'eliminazione delle cause e la risocializzazione può portare al successo.

## 5. RACCOMANDAZIONI DELLA CFR

Un problema complesso, alla base del quale esistono svariati fattori, necessita di un approccio differenziato, ma soprattutto studiato su un lungo periodo, con soluzioni destinate a mantenere la propria validità nel tempo. La CFR ritiene che l'estremismo di destra non possa essere combattuto in modo puntuale o solo con la repressione.

Un lavoro approfondito contro l'estremismo, il razzismo e la violenza presuppone che gli esponenti politici e le autorità mantengano con chiarezza le proprie posizioni anche quando l'interesse dei mass media è scemato, continuando a sostenere ed affiancare le misure ed i finanziamenti proposti senza limitarsi a rispondere passivamente ad una situazione puntuale solo per dimostrare la propria presenza.

### Misure legali

- ➔ La CFR ritiene che la norma penale contro il razzismo debba essere mantenuta invariata, anche se si tratta di un articolo penale complicato. La sua applicazione da parte della polizia e della giustizia si è consolidata negli ultimi anni. Invece, si deve cercare di raggiungere una maggiore sensibilizzazione e formazione del corpo di polizia e della giustizia in modo da unificare gli atti di accusa ed accelerare la procedura decisionale. Eventualmente l'articolo 261<sup>bis</sup> CP può essere completato con un capoverso *ter* che vieti simboli e gesti razzisti e di estrema destra.
- ➔ Violenze e dichiarazioni di stampo razzista o di estrema destra devono essere perseguite severamente senza esitazioni. Ogni individuo deve assumersi la responsabilità di tali azioni. Le offerte di risocializzazione devono basarsi su tali principi.
- ➔ La CFR ritiene che nella legge esista una lacuna per quanto riguarda la protezione di discriminazioni in ambito privato, in particolare nella ricerca del lavoro e dell'alloggio. Gli esperti del diritto penale tuttavia non danno una risposta univoca alla questione se le norme vigenti coprano anche questo settore. Il divieto di discriminazione di cui all'articolo 8 della nuova Costituzione può costituire la base di una nuova disposizione legale.
- ➔ Al fine di proteggere le vittime, la Svizzera dovrebbe ratificare l'articolo 14 della *Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale*, il quale rende possibile la procedura individuale di ricorso. Visto il grado sempre più elevato di organizzazione dei gruppi di estrema destra, si dovrebbe prendere in considerazione il ritiro

della riserva della Svizzera nei confronti dell'articolo 4 della Convenzione internazionale, in modo da rendere punibile l'adesione ad organizzazioni di questo genere.

- ➔ Se la LMSI (legge federale sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna) dovesse essere riveduta o se dovesse essere emanato un decreto federale sul sequestro di materiale di propaganda, la CFR si schiererebbe a favore di una descrizione molto precisa dei documenti e del materiale di contenuto razzista ed estremista da perseguire.

#### Politica

- ➔ Gli esponenti politici sono chiamati a rilasciare dichiarazioni chiare affermando che stranieri, persone di colore, appartenenti a minoranze devono essere protetti in quanto sono parte della nostra società e che minacce e diffamazioni nei loro confronti non devono assolutamente essere tollerate: "Noi proteggiamo stranieri, persone di colore, appartenenti a minoranze. Queste persone fanno parte della nostra società e non tolleriamo che vengano diffamate o minacciate".
- ➔ Non devono essere rilasciate dichiarazioni politiche che fondano sulla diffamazione e sull'esclusione, incitando inconsciamente le aggressioni. La CFR raccomanda agli esponenti politici, ma anche ai partiti, di aderire ad un'etica antirazzista, eventualmente firmando una Charta (come quella già esistente a livello europeo).

#### Informazione e prevenzione

- ➔ La CFR propugna in modo particolare un'attività di prevenzione tempestiva e di carattere interdisciplinare in cui gli assistenti giovanili, la scuola, i genitori, la pedagogia sociale, la polizia, la comunità, le autorità comunali possano interagire. Si tratta di rendere meno interessanti i gruppi di estrema destra e di offrire alternative intelligenti, aiutando eventualmente coloro che desiderano lasciare il gruppo. È necessario far capire ai giovani il significato denigrante della politica del nazionalsocialismo avviando un confronto sulle ideologie imperniate sulla forza maschile (ed i valori connessivi).

#### Consulenza alle vittime, intervento in caso di conflitto, assistenza nel lasciare il gruppo

- ➔ La CFR chiede che vengano istituiti centri di facile accesso per vittime, per testimoni, per persone rese insicure, per genitori e per quanti assistono a fenomeni di questo tipo.
- ➔ Ai fiancheggiatori devono essere offerte possibilità al fine di uscire dall'ambiente, anche se questa misura non deve opporsi al perseguimento di reati. L'assistenza deve essere estesa anche ai genitori.
- ➔ Inoltre la CFR consiglia di finanziare un indirizzo telefonico unico valido in tutta la Svizzera e gruppi locali di esperti nei conflitti (cfr. ad esempio SOS Racisme in Francia).
- ➔ Possono far parte dei necessari progetti di consulenza anche i centri di mediazione cantonali. Tuttavia al momento esistono solo sei centri di questo tipo per conflitti tra popolazione ed amministrazione a livello cantonale e comunale.
- ➔ È necessario mettere a disposizione offerte di intervento in caso di conflitto con una cooperazione tra discipline ed istituzioni diverse (assistenti sociali, polizia, pedagoghi, sociologi, ecc.) a livello cantonale o intercantonale, contraddistinte da una metodologia di lavoro flessibile in cui l'intervento in caso di conflitto, la consulenza alle vittime, la mediazione e addirittura l'aiuto ad uscire dalla cerchia si affianchino in una collaborazione basata sulla comune intesa.

#### Scuole

- ➔ La CFR chiede che le direzioni scolastiche ed il corpo insegnante si impegnino nella prevenzione non appena appaiano i primi sintomi di estremismo o razzismo senza attendere che la violenza esploda. Inoltre invita la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della

pubblica educazione ad attuare concretamente la raccomandazione del 1991 contro il razzismo e di elaborarne una nuova sull'estremismo di destra, sulla scia della prima. Infine deve essere esteso il lavoro di prevenzione tra gli apprendisti.

- ➔ L'educazione interculturale rappresenta un elemento importante nella prevenzione dell'estremismo di destra ed amplia la nostra sensibilità per la gamma e la varietà esistenti nella specie umana. In più, è necessaria un'educazione all'antirazzismo che insegni a riconoscere l'insorgere di primi sintomi di pregiudizio e discriminazione in noi stessi e ad affrontare l'odio e la predisposizione alla violenza.

#### A livello federale

- ➔ È auspicabile trasformare la segreteria della CFR in un ente permanente della Confederazione, affinché questa possa soddisfare le crescenti richieste ed espletare la funzione di coordinamento in maniera adeguata.

Un gruppo di lavoro interdipartimentale dovrebbe affrontare a lungo termine il problema dell'applicazione delle attuali proposte da parte della Confederazione. In questo settore, è necessario consolidare le misure federali di appoggio ai Cantoni.

- ➔ Deve essere creato un fondo o una fondazione che renda possibile promuovere tanto progetti di più ampio respiro quanto quelli di dimensioni minori.

#### A livello cantonale

- ➔ La CFR raccomanda di istituire presso tutti i Consigli di Stato cantonali delle commissioni di lotta all'estremismo ed al razzismo, con mandato di osservazione e rapporto. I centri cantonali devono essere realizzati al più presto e sottoposti ad una valutazione dopo 5 anni.
- ➔ Quale segno inequivocabile che lo Stato non è disposto a tollerare il razzismo e che invece è deciso a proteggere tutti coloro che vivono entro i suoi confini, il corpo di polizia deve riflettere la struttura sociale anche grazie alla sua composizione, come richiesto a San Gallo e come discusso a livello europeo già da alcuni anni (Charta di Rotterdam del 1° giugno 1996: il lavoro del corpo di polizia al servizio di una società multietnica).

#### Ricerca, disponibilità di dati

- ➔ La CFR raccomanda di avviare un programma di ricerca nazionale sul razzismo e sull'estremismo di destra.
- ➔ Devono essere messi a disposizione fondi pubblici al fine di elaborare banche dati, creare centri di informazione per esperti, per offerte di corsi, per formazioni, per conferenze e per incontri tra gruppi con la partecipazione di potenziali vittime.

#### Razzismo quotidiano e responsabilità individuale

- ➔ A scuola ed in famiglia è possibile imparare ad agire con coraggio civile e ad assumersi responsabilità nei confronti dell'insorgere del razzismo. Dovrebbe essere ovvio opporsi a diffamazioni verbali e ancor più a minacce di violenza, invece di mostrare timore o restare in silenzio.
- ➔ Per opporsi all'estremismo di destra è necessario poter attingere ad un minimo di conoscenze al riguardo, saper distinguere segni, simboli, ecc. Un'ampia campagna di sensibilizzazione può aiutare a stimolare questa consapevolezza.

#### Principi e codici di condotta

- ➔ La CFR consiglia alle associazioni ed alle organizzazioni, anche a quelle professionali, in particolare in mestieri come quello di ufficiale di polizia, insegnante o impiegato di sportello, di elaborare profili e indicare valori cui debbano attenersi gli associati e da inserire nella formazione con dibattiti adeguati.

- ➔ I mass media devono esaminare costantemente i propri articoli per accertarsi di non diffondere in maniera acritica ideologie di estrema destra e razziste lasciandosi manipolare in tal modo a favore di una propaganda indiretta.